

Il Maglio Averoldi



Il "Maglio", situato in località "Grotta" nella zona sud del territorio del comune di Ome, è raggiungibile superando un ponticello medioevale denominato Poia dalla S.P. 47 che collega Ome con Monticelli Brusati. Il Maglio Averoldi, forse continuazione di un maglio documentato nel sec. XI, è situato in una zona ricca di storia dove fino a metà del secolo XX sono stati attivi numerosi mulini ad acqua, azionati dalla forza dei torrenti della valle del Nas; questi mulini erano mossi dall'acqua della Roggia Molinaria; altri mulini in Valle di Fus erano caratterizzati da grandi vasche di accumulo e da una ruota con pale a cassetta ed ingranaggi. Tutti avevano in genere una doppia funzione: muovevano le macine per il grano ed azionavano i magli che battevano il ferro. Tra i più antichi di questi si colloca proprio il mulino/maglio della Grotta, che presenta una storia caratterizzata da secoli di costante attività. Un documento del 1155 attesta l'acquisto di un mulino di Ome da parte del monastero cluniacense di Rodengo, che ne fu proprietario sino al Quattrocento. Successivamente le tracce documentarie divengono sempre più frequenti. In un atto risalente al 1556, ad esempio, la famiglia di Giacomo de Bugno di Ome risulta aver concesso in affitto il "Mulino della Grotta"; nel 1641 passò ai fratelli Battola; in seguito vari sono gli atti e gli estimi mer-



cantili che lo citano; nel 1750 è certo producesse ferri minuti e nel 1895 il Maglio apparteneva alla famiglia Averoldi. Nel censimento del 1911 risulta che il Maglio di Pietro Averoldi produceva attrezzi agricoli ed aveva tre dipendenti. L'ultimo a lavorare il ferro secondo le tecniche tradizionali fu Andrea Averoldi, detto "Maer". Il Maglio era conosciuto in zona anche con il curioso, ma significativo, nome di "Antro di Vulcano". Dal 1997 il Maglio è di proprietà del Comune di Ome, che con attento restauro, lo ha riportato in attività e ne ha fatto un progetto didattico di grande valore, per non disperdere il patrimonio di cultura ed esperienza accumulato nei secoli.



Andrea Averoldi, ultimo proprietario.

The "Maglio" is build in the locality called "Grotta" in the south of the territory of Ome and it is reachable by a medioeval little bridge called "Poia", that linked up it with the main road S.P. 47 between Ome and Monticelli Brusati. The "Maglio Averoldi" is perhaps the continuation of an hammer dated back to the eleventh century and it is placed in a historically considerable area, where up till the first half of the twentieth century a large number of water-mills still worked, thanks to the power of the torrents of the "Nas" Valley; these mills worked thanks to the irrigation ditch Roggia Molinaria, in Ome, in the "Fus" Valley, there were also other mills, but these ones had a big tank and a paddle-wheel with gears. All the mills generally had two destinations: they milled wheat and hammered iron. The mill/hammer of the "Grotta" is one of the earliest ones, and it had been in working for centuries. A document dated back to 1155 attests the purchase of Ome's Mill by the Cluniac Monastery of Rodengo, which owned it au till the fifteenth century. Afterwards there was more frequent evidence of the mill. As for example, a document dated back to the 1556 attests that the family of Giacomo de Bugno from Ome let the hammer; in 1641 it was sold to the brothers Battola; many certificates and mercantile estimates mentioned about the hammer; it is a sure thing that in 1750 the mill produced small tools and in 1895 the mill of Pietro Averoldi made agricultural tools and there worked three subordinates. The latest worker of iron with traditional process was Mr. Andrea Averoldi, called "Maer". The "Maglio" was also known with the strange, but significant name of "Vulcan's cave". Since 1997 the Commune of Ome has the right of ownership of the "Maglio" and it has committed the restoration of the hammer; now the "Maglio" is working and utilized as a very important didactic instrument employed to keep the cultural inheritance and age-long experience.



Particolari



La stalletta del Maglio.